

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
d. semestre . . . 11
d. trimestre . . . 6
d. mese . . . 2
Estero: anno . . . L. 32
d. semestre . . . 18
d. trimestre . . . 10
d. mese . . . 5
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno costantini 5.
I manoscritti non si restituiscono. - Lettere e pieghe non affrancate si respingono.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. - In terza pagina sopra la firma (cronologie - comunicati - dichiarazioni - ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del garante cent. 50 in questa pagina cent. 20.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Le inserzioni di 5 e 4 a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonci del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Il Papa fuori del Vaticano

L'on. Torraca, polemizzando giorni addietro nel Corriere della Sera, contro i giornali cattolici che a proposito di scritti recenti ripetevano essere incomprensibile l'attuale posizione del Papa a Roma, scriveva:

« Se il pontefice uscisse dal Vaticano per le vie di Roma, che cosa avverrebbe?
« E' la questione veramente pratica, alla quale non si dovrebbe sfuggire.

« Se il Pontefice, abbandonando la prigionia che s'è imposta, uscisse per le vie di Roma o anche volesse viaggiare per le contrade d'Italia, si farebbe per Lui quello che si fa pel Sovrano? Gli sarebbero resi gli onori che al Sovrano sono dovuti; sarebbe Egli circondato di tutte le cure; di tutti i riguardi, di tutte le precauzioni che pel Sovrano sono di obbligo?

« Roma era abituata alla magnificenza papale; ora è abituata alla semplicità della nostra monarchia.

« Tuttavia, se il Pontefice volesse mostrarsi in tutta la pompa dei suoi predecessori, chi glielo impedirebbe? Alla pompa sua si aggiungerebbe l'apparato che, per legge, l'Italia gli deve, e che egualmente, pur senza legge, per sola considerazione di alta convenienza, non potrebbe mancare.

« Si può dubitare di ciò? Per conto nostro non temiamo dell'esperimento; né può temerlo il Governo italiano. Lo desideriamo, anzi, sicuri dell'effetto. E di ciò sono convinti tutti i Governi stranieri e tutti i cattolici in buona fede.

« In conseguenza, poiché il Pontefice, chiuso nel suo palazzo apostolico, proclama inaudito la condizione sua, noi, con tutta la possibile riverenza, ci permettiamo di paragonare questo al caso di chi, in pieno giorno, serrando le imposte, si duole di esser messo al buio. »

Il Torraca dirigeva queste sue o pinioni alla stampa cattolica, sfidandola a rispondere. Noi che abbiamo tardato qualche giorno a farlo, per la materia che ci sovrabbondava, lo facciamo oggi più volentieri, perchè le violenze giornalistiche o piazzaiuole contro gli studenti cattolici, che hanno reso omaggio al Papa nella Basilica Vaticana, accrescono il numero dei documenti di fatto, con cui si prova quanto il Torraca s'illuda.

Ma che cosa intende egli? Che il Papa prima d'uscire faccia atto di rinuncia ai suoi diritti territoriali violati? Se egli intende questo; se a questo solo patto egli promette sicurezza e rispetto al Papa nelle vie di Roma, dà senz'altro causa vinta a noi. In fatti il dire che l'uscita dal Vaticano, per essere senza inconvenienti, richiederebbe una mutazione nello spontaneo e costante atteggiamento pontificio, val quanto dire che un atto di libertà materiale non è possibile senza un sacrificio di libertà morale; che gli onori e la tranquillità promessi al Papa nella sua uscita equivalgono ad un ricatto.

Ma probabilmente l'on. Torraca non in-

tende ciò. Egli invece pensa: « reclami e protesti il Papa finché vuole; ciò non impedirà che il Governo eseguisca la legge delle guarentigie, e che se il Papa uscirà lo protegga e lo riverisca come deve fare dal momento che gli ha riconosciuto la dignità sovrana. » E noi rispondiamo: ciò sta benissimo per il primo giorno; ma non per i giorni successivi.

Per il primo giorno chi ne dubita? Il Governo, considerando questa uscita del Papa come un trionfo proprio, abbonderebbe in omaggi: ogni atto ostile sarebbe seriamente represso; le truppe sarebbero chiamate tutte a schierarsi per le vie e a rendere omaggio: magari la carrozza reale s'incontrerebbe sul percorso pontificio per dar modo al Re di scendere e fare atto d'ossequio al Papa. Il primo giorno, a meno che non dominasse nel Governo l'insipienza che dominò in tante giornate solenni, a cominciare dal 13 luglio e a finire coi reventi torbidi di Piazza Navona, a meno che accadesse ciò, la prima giornata andrebbe benone.

Il guaio sarebbe per i giorni successivi. Gli anticlericali, abituati da tanti anni a considerare il Papa come nemico d'Italia, e a considerarlo tale sia per l'atteggiamento diretto del Governo, sia per il favore di cui sono circondati nelle sfere governative i giornali e gli uomini che si accaniscono contro il Papa, comincierebbero a gridare che il Governo onorando il Papa avvilisce lo Stato dinanzi alla Chiesa e offende il sentimento nazionale.

Di qui una lotta continua tra la polizia e gli anticlericali, i quali la vincerebbero assai presto, vista l'autorità che godono nella vita pubblica italiana.

Il Governo stesso comincierebbe a pensare: « che logica strana è la mia e che sorta d'impegni ho preso colla legge delle guarentigie! Ho sempre sostenuto che lo Stato non deve accorgersi dell'autorità spirituale, ma conservarsi neutro dinanzi a tutte le religioni; e poi devo trattare il Capo di una delle religioni come un Sovrano, pari e magari superiore al mio stesso sovrano civile. Ho sempre detto che lo Stato si doveva difendere contro l'invasione (così almeno la chiamo io) del Papato, e poi devo rendere ad esso onori solenni, e per soprappiù dotarlo, se esso accetterà la donazione! Com'è possibile tirare avanti per questa via? » Lo Stato riconoscerrebbe allora che, dati i suoi principi e i suoi precedenti, quella legge delle guarentigie, che è così insufficiente pel Papa, è troppo gravosa, e troppo assurdamente gravosa pel regno.

Quella legge ha potuto sussistere finora, perchè non ha avuto mai occasione di essere applicata. Essendosi il Papa ritratto a esercitare i diritti di semplice padron di casa in Vaticano, il Governo non ha avuto bisogno di usare delle guarentigie; gli è bastato di tutelare l'ordine (quando ha voluto e saputo farlo) nei pressi della casa del Papa, come senza bisogno d'alcuna legge

speciale, lo fa vicino ad ogni abitazione dove entri e dove esca della folla.

Ma il giorno in cui il Papa uscisse, e in cui non si trattasse più di vigilare intorno ad un palazzo d'un semplice cittadino per quanto qualificato, ma di trattarlo effettivamente come Sovrano, e Sovrano combattuto moralmente dal Governo stesso e dagli uomini più cari al Governo; quel giorno lo Stato s'accorgerebbe d'aver promesso al Papa quello che non poteva mantenere, e comincierebbe una campagna politica per l'abolizione delle guarentigie. Quel giorno, o il Papa dovrebbe richiudersi di nuovo, o sotto i suoi occhi e col pretesto della sua presenza nelle vie si verrebbe a continui e gravissimi tumulti.

Il Governo ha giocato a partita doppia; ha continuamente invitato il Papa a uscire e godersi il rispetto e gli onori promessigli colla famosa legge suddetta: nello stesso tempo ha sempre favorito tuttocché poteva falsamente mettere il Papa in cattiva vista presso il pubblico e diffondere l'odio dei ciechi o dei fanatici contro di Lui.

Che cosa è accaduto? Che il Governo ha fabbricato la propria impotenza ad eseguire le guarentigie e a far rispettare la persona del Papa il giorno in cui questa prendesse a mostrarsi nuovamente e costantemente a quella accolta d'arrabbiati che oggi sono trattenuti dai muraglioni del Vaticano e qualche volta dai cordoni della polizia. E siccome il Governo, quando è incapace di reprimere, preferisce di diventare iniziatore degli atti che andrebbero repressi, così si metterebbe esso stesso alla testa di coloro che dopo aver deriso la spontanea prigionia del Papa, ve lo vorrebbero rinchiudere di nuovo con più palesi minacce proprie.

Veda infine l'on. Torraca se sarebbe libero dei suoi moti il Papa, quando non sono più liberi dei loro moti, tantopiù modesti, gli studenti cattolici, i quali non hanno ragione né bisogno di vantare una sovranità fastidiosa ai contraddittorii ordinamenti attuali, ma si contenterebbero di essere considerati come semplici e liberi cittadini.

F. C.

La Germania e il Vaticano

Si ritiene che lo studio col quale la Germania cerca nel momento presente di avvicinarsi al Vaticano, abbia per fine di assicurare l'appoggio del Sommo Pontefice ai disegni coloniali dell'imperatore Guglielmo in Cina.

Questa spiegazione è molto verosimile, poiché si sa che le missioni cattoliche possono essere di un valido aiuto all'azione delle potenze europee nell'Estremo Oriente.

Così dice la Corrispondenza Verde e — a parte le altre inesattezze perdonabili in un giornale liberale — essa ha ragione quando dice che le missioni cattoliche possono essere di valido aiuto all'azione delle Potenze europee in Cina; anzi noi aggiungerei che se le Potenze lasciassero sempre agire le missioni, favorendole da parte loro

il vostro avviso? Da per tutto i miei pensieri sono rivolti a questa probabilità di guerra: e ne sono crudelmente tormentato. Voi sapete, sire argentiere, che ho sempre avuto in orrore la guerra, quantunque il mio destino mi abbia spinto a guerreggiare continuamente. Perchè quegli avventurieri inglesi hanno rotto la tregua saccheggiando Fougères?

— Dio vi dà nelle mani i vostri nemici, sire; voi non avete che a colpire per sbarazzarne per sempre il suolo del regno. Donde vengono le noie e le inquietudini? Non possedete voi un'armata bene ordinata, grazia la bella disposizione d'Orléans? Non avete dei buoni capitani: Dunois, Richemont, Bureau, Chabannes?..

— Mi vorrebbero duecentomila scudi d'oro, disse il re con angoscia.

— Non avete più Jacques-Coeur? replicò l'argentiere, che rialzò la testa e fissò sul re il suo sguardo fiero e leale.

— Voi mi prestereste una somma così forte? Voi mi daresti quello che mi hanno ricusato i primi signori del regno? esclamò Carlo prendendo con emozione le due mani del suo argentiere.

— Sire, tutto quello che io ho, è vostro, rispose semplicemente il mercante di Bourges.

— Va bene disse il re.

E con queste due sole parole, si separò dal suo argentiere.

con ogni mezzo e con ogni potere, certo i barbari non sarebbero così ostili alla civiltà europea!

Il S. Padre e il giornalismo cattolico

Telegrafano all'ottimo Ordine di Como da Roma:

« Il Santo Padre ha ricevuto in audienza privata il Padre Zocchi ed il nostro Direttore i quali presentarono al Pontefice gli omaggi ed i ringraziamenti dell'Associazione tra i Giornalisti Cattolici, favorita di recente — come è noto ai nostri lettori — di una benignissima lettera spirante la più paterna bontà e la più alta approvazione del Supremo Gerarca della Chiesa.

« Il Papa accolse i due pubblicisti con molto affetto e rispondendo agli omaggi ed ai ringraziamenti da essi portatigli a nome dei colleghi della stampa cattolica italiana, ricordò con parole solenni, l'importanza della stampa, ne accennò i bisogni odierni, dicendo che otterrassi gran bene, si avranno numerosi vantaggi, se si manterrà l'unione e la concordia, cose che gli stanno tanto a cuore.

« Aggiunse che tale unione e concordia deve essere osservata anche nelle questioni più piccole pur riconoscendo necessaria la libertà di discussione nelle cose secondarie o di discussioni passibili.

« Espresse il desiderio ed il voto che l'associazione fra i giornalisti cattolici abbia ad aumentare ed a rafforzarsi.

« Il Santo Padre ebbe poi la bontà di rivolgere particolari encomi al nostro giornale L'Ordine ed ai cattolici comenati alleandosi delle buone notizie, che gli furono comunicate intorno alla nostra Diocesi.

« Rallegròsi pure delle ottime informazioni dategli intorno alla salute di Monsignor Vescovo, desiderandogli piena guarigione.

« Benedisse alla Redazione dell'Ordine, ai suoi lettori ed abbonati, alle Associazioni Cattoliche ed ai Seminari.

« L'udienza è durata a lungo e fu improntata alla più grande e singolare benevolenza per i due pubblicisti che uscirono profondamente commossi per tanto affetto e bontà, dimostrati dal Santo Padre, affetto e bontà che, come per essi, così anche per noi saranno di forte stimolo a lavorare sempre più alacremente per il trionfo della Chiesa e per la restaurazione cristiana della Società. »

Una petizione di 1500 professori

Lunedì mattina, il Ministro Gullo ha ricevuto una Commissione composta dei signori: comm. Cigliutti e cav. Orlandi, presidi a Roma, cav. Mazzarino preside in Ancona e prof. Serafino Rocco, presidente dell'Ass. Naz. tra gli insegnanti delle scuole secondarie classiche.

La Commissione presentò a S. E. una petizione, firmata da 1500 professori, diretta ad ottenere che la durata dell'ufficio di

Un improvviso cambiamento sembrava essersi operato nella persona di Carlo: egli portava alta testa, il suo volto era raggiante, la sua espressione ferma e decisa. Traversò la sala a gran passi; montò su di un palchetto ove pochi minuti prima si erano posti i cantanti provenzali. Egli stese la mano; un silenzio solenne si fece all'istante.

— Miei capitani, disse egli con voce forte indirizzandosi a loro, tenetevi pronti per entrare in campagna. Gli inglesi ci hanno fatto un'ingiuria grave: la vogliamo vendicare. Domani al levar del sole, raduneremo il nostro consiglio e noi vi daremo i nostri ordini. Prima di un anno, se a Dio piace, avremo riconquistato il nostro bel regno di Francia.

— Viva Dio! disse Gilberto de la Fayette, il leone si risveglia; eccolo di nuovo come quando ci conduceva all'assalto di Montreuil!

Dopo aver pronunziate quelle maschie parole, il re rientrò nel suo appartamento, e ben presto la corte si separò in preda a una profonda emozione.

(Continua.)

La Libreria del Patronato si è rifornita di corone di ogni qualità, dalle più semplici con legatura solida in ferro, alle più fine con legatura in ottone, in acciaio, in rame argentato ed in argento.

L'EGIZIANA

Il pallido volto del re si coprì di un subito rossore. Carlo si allontanò bruscamente dopo aver lanciato uno sguardo di collera al troppo prudente barone, e andò a raggiungere Jacques-Coeur nel vano della finestra.

L'argentiere aveva seguito con occhio attento i diversi colloqui che il re aveva tenuto coi suoi cortigiani e i suoi capitani.

Il suo spirito fine e penetrante aveva perfettamente compreso il senso delle parole che si erano scambiate, e questo uomo affezionato e generoso aveva sofferto crudelmente, vedendo il suo re andarsene in gruppo per domandare un consiglio o un soccorso. Jacques-Coeur sentiva che la sorte della Francia si decideva in quella sera memorabile. Se Carlo sapeva approfittare dell'occasione favorevole che si presentava, gli inglesi potevano essere cacciati definitivamente dalla Francia, e quel disgraziato paese straziato da cent'anni di guerra, avrebbe potuto finalmente godere i benefici di una lunga pace.

Quando il re si avvicinò al suo argentiere, lo trovò occupato a rimettere sullo scacchiere i pezzi levati, come se avesse voluto studiare delle nuove combinazioni.

— Cosa fate qui, sire argentiere? domandò Carlo con voce concitata.

— Voi lo vedete, sire, tento se fosse possibile vincere questa partita che voi giudicavate perduta.

— Eh! non si tratta di questo, messere! esclamò il re tormentando il cordone d'oro del suo lungo abito. Lasciamo questi scacchi, e parliamo seriamente.

— Io credevo, sire, che questo giorno di giovedì dovess'essere consacrato ai piaceri, non agli affari seri, riprese Jacques-Coeur con quella furberia mista o bonarietà ch'egli doveva alle abitudini della sua professione.

— Siete voi che avete portato questi rumori di guerra e interrotto i miei piaceri, disse il re con alterigia. Noi abbiamo dato ascolto alla vostra richiesta e sentito il parere dei nostri consiglieri, affinché niuno possa accusarci di trascurare i gravi interessi del regno.

— E cosa pensano i vostri consiglieri, o sire?

— Essi credono che la guerra sia inevitabile, rispose Carlo, esitando di nuovo.

— Ebbene, bisogna farla, e farla senza ritardo, disse Jacques-Coeur con energia, ed entrare in Normandia prima che gli inglesi entrino in Turenna.

— Adagio, adagio! disse il titubante sovrano, guardandosi attorno con aria un po' spaventata. Pensate forse che non condivida

reggente nei ginnasi e licei non oltrepassi i tre anni e che la titolarità, una volta ottenuta, non si abbia più a perdere per effetto di promozione.

Il ministro, riconoscendo che sono anormali le condizioni attuali degli insegnanti secondari, ha promesso di tenerne conto nel progetto per la istruzione secondaria, che si propone di presentare quanto prima.

La Commissione fu poi ricevuta dal Direttore Generale comm. Ghiarini, il quale assicurò il suo benevolo concorso alla causa degli insegnanti.

ITALIA

Genova — La partenza del comm. Perrone. — Ieri sul vapore Savoia, parti per Buenos-Ayres il comm. Perrone.

Assicurati che ritornerà fra pochi mesi, dovendo rispondere, nel processo Favilla, dei documenti riguardanti l'on. Crispi, misteriosamente scomparsi.

Spezia, 23 — Una donna uccisa a pugnalate da un vecchio sessantenne. — Nel quartiere di San Giovanni abitava certa Zanichelli Ida, da Carrar d'anni 23, giovane di facili costumi.

Ieri, alle ore 16 circa, venne trovata nella sua camera stesa sul letto con la gola trapassata da due coltellate.

Avvertita del fatto l'autorità giudiziaria, fece trasportare il cadavere alla camera mortuaria. Nel frattempo veniva a conoscere l'autore dell'omicidio, perchè spontaneamente si è costituito.

Egli è tal Michele Costantino, genovese, di anni 60 circa, operaio dell'Arsenale. S'ignora il movente del delitto, accompagnato da varie circostanze assai strane.

Infatti il Michele fece pervenire all'autorità di pubblica sicurezza e a quella giudiziaria un discreto numero di lettere, le quali dal contesto vorrebbero far credere di essere state scritte dopo il delitto.

Ma dal carattere e dalla ristrettezza del tempo si argomenta che furono scritte invece prima.

ESTERO

China — Le nuove ferrovie tedesche. — I tedeschi non perdono tempo a trar profitto dal dominio recentemente loro concesso a Kiao-Tcheou. Essi stanno ora lavorando per l'impianto delle due linee Kiao-Tcheou-Fou e Kiao-Tcheou-Gichou. La prima linea, che è lunga 280 chilometri, seguirà la parte orientale della Baia, circonda la città, poi si dirigerà verso Kaomi, vicino al lago di Puno, e giungerà a Wei dove dovranno trovarsi dei depositi di carbone, di cui si potrà attivare un utile commercio.

La seconda è lunga 240 chilometri.

Egitto — La tomba di Osiride. — Le perseveranti ricerche archeologiche che da tre anni il dottor Amelinan stava compiendo nella valle del Nilo, furono finalmente coronate da un esito felice. Egli ebbe la singolare ventura di scoprire ad Abydos la tomba di Osiride, il nome egizio così celebrato nell'antichità che la maggior parte dei dotti egittologi dubitavano fosse un antico re veramente esistito.

Il compianto Mariette che aveva praticato scavi e cerca invano per 19 anni questa tomba, si era fatta la convinzione che fosse stata distrutta o che non dovesse trattarsi che di una tradizione senza fondamento. Quest'opera invece del passato così celebre in Egitto, esisteva ancora, quantunque deturpata dall'incendio e spogliata dai profanatori, sepolta sotto un monte di cocci di otto metri d'altezza.

Era un ammasso di milioni di grandi e di piccoli vasi di terra cotta ai quali s'erano misti della sabbia e dei frammenti di scultura.

Questi vasi portavano delle iscrizioni tracciate in caratteri geroglifici o geratici e tutti facevano menzione di Osiride.

La tomba vastissima, di forma rettangolare, ha per ciascun lato una serie di sepolture che si possono valutare a duecento e contenevano le spoglie di grandi personaggi. Nel mezzo, un monolito di granito, rappresentante un letto ornato della testa e dei piedi di leone; su di esso sta una mummia ornata di ciò che si chiama una corona bianca e tenente nelle sue mani, che escono dalla teca, uno scudiscio ed un bastone pastorale; alla testa ed ai piedi tiene due spavieri.

Il defunto è indicato dall'iscrizione per Osiride l'Essere buono; gli spavieri sono chiamati Oro vendicatore di suo padre, e la dea Iside è indicata solo col suo nome.

La tomba stessa ha la forma di un'abitazione preceduta da un cortile. Contiene, oltre la scala, quattordici camere, di cui cinque a nord, cinque a sud e quattro ad est; la parte ovest è libera, le altre sono murate. Le tombe misurano 13 metri di lunghezza, 12 di larghezza e 2,50 di profondità.

Il signor Lozet, direttore del Museo Egiziano, recatosi ad Abydos, confermò che la tomba ivi rinvenuta da Amelinan è indubbiamente di Osiride. Nessun dubbio quindi sulla realtà della scoperta; tutti i dati tramandati dalla tradizione e confermati da un gran numero di testi egiziani si sono riscontrati negli avanzi che furono trovati.

Questa scoperta del più alto interesse archeologico fa entrare improvvisamente nella luce della storia non solo le dinastie che si designavano ordinariamente col nome di Manes, ma ancora quelle dette Divine. Essa ha dimostrato che Osiride, ritenuto finora un mito, ha esistito veramente e dalle iscrizioni delle millenarie zone funerarie di questo sepolcro l'archeologo saprà evocare i vecchi testimonii delle età remotissime e costringerli a narrarci la loro storia, i loro costumi, e mercè la interpretazione di quei misteriosi geroglifici rischiarerà di splendida luce le tenebre del passato facendo ricomparire ai nostri occhi tutto un mondo ignorato.

Francia — Il commercio parigino danneggiato dall'affare Dreyfus. — Parigi, 23 — Il Figaro fece un'inchiesta sul commercio parigino per sapere se l'affare Dreyfus gli portava danno.

Ecco che cosa risulta. Le importazioni aumentarono, le esportazioni diminuirono. I grandi magazzini soffersero poco. Al Macello pubblico si nota il cinque per cento di carni macellate in meno. La perdita dei grandi ristoranti è del 25 per cento. I grandi alberghi mancano di viaggiatori ricchi, i quali temono che Parigi sia poco sicura.

I teatri in media sono stazionari. Le ferrovie aumentarono gli incassi, ma si ignora se per arrivi o partenze, se per viaggiatori o merci.

Svizzera — Un circolo cattolico. — Scrivono da Zurigo che finalmente si è potuto costituire con un circolo Cattolico che prese il nome del nostro divino poeta Dante Alighieri.

E' un fatto consolantissimo avuto riguardo al numero grandissimo di studenti e di impiegati di lingua italiana che dimorano in quella importante città. Si dovettero però affrontare molte e gravi difficoltà cagionate specialmente dal lavoro fatto precedentemente da una associazione di indirizzo liberale che ha l'appoggio del console italiano, di professori e di molte persone facoltose.

Venne nominato Presidente del nuovo circolo il signor Mansueti Pometto, già allievo del Collegio Vida e vice Presidenti il signor G. Gartani e l'ottimo amico nostro nobile Alessandro Mazzola studente presso quel Politecnico.

Alla nuova associazione vivissimi augurii.

Cronaca della Regione

Padova

Decapitazione. — Un grave fatto di sangue impressionò profondamente in questi giorni il paese di Monselice.

Due contadini certi Angelo Bagattini e Ferruccio Fracasso vennero a diverbio per motivi di nessun valore; e dopo uno scambio di feroci insulti, il Fracasso si avventò coi pugni contro il Bagattini. Costui risentito estrasse il coltello e con una velocità meravigliosa assottò tale un colpo robusto al collo del Fracasso che gli staccò la testa.

Accorsi sul luogo i carabinieri arrestarono il feritore. Tutti due i disgraziati lasciano numerosa famiglia nella più squallida miseria.

Treviso

Ragazzi giocate e corretti con giudizio. — acciò non tocchi anche a voi la grave disgrazia che toccò al ragazzo Giovanni Chierini d'anni 13 da Seivana, il quale, mentre, giocando correa, cadde, e si fratturò il terzo inferiore destro, per cui dovrà stare a letto per più di 50 giorni!

Venezia

Il Comitato Diocesano si radunerà oggi in tornata ordinaria per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni varie della Presidenza.
2. Nomina della Presidenza Centrale della Lega Diocesana per il riposo festivo e la santificazione delle feste.
3. Segretariato del Popolo.
4. Solenne adunanza diocesana.

Una pseudo Esposizione. — Il Consolato generale d'Austria-Ungheria in Venezia comunica quanto segue:

« Venne pubblicato il programma di una Esposizione Internazionale che avrà luogo a Budapest in Ungheria, « di oggetti, invenzioni ed innovazioni, nel campo dell'igiene pubblica, dell'alimentazione del popolo e dell'esercizio, dello Sport e del Touring. » Tale impresa benchè chiamata internazionale, non è che una speculazione privata, sprovvista di qualsiasi carattere ufficiale e di quella serietà che forma la base di ogni impresa di tal genere. Per queste ragioni, i premi (diplomi e medaglie) concessi in questa mostra non verranno riconosciuti ufficialmente, ed il R. Governo ungherese ha deciso di non concedere alla suddetta impresa nessun appoggio sia morale o pecuniario. »

Verona

Un povero vecchio derubato. — L'altra sera mentre la cattolica popolazione di Affi assisteva alla funzione soenne delle Quarantore, qualcuno dei soliti ignoti penetrò nella casa del confratello Francesco Prova, ove, rotta la cassa, involò 360 lire che il povero Francesco si era messo in serbo per la sua vecchiaia. Ora che ne avrebbe bi-

sogno (ha 75 anni) ne rimane privo, ed è solo senza che alcuno lo aiuti. Poveretto!

Vicenza

Il senatore Rossi gravemente ammalato. — Nella sua villa a Santorso, l'on. Alessandro Rossi si trova gravissimamente ammalato. Il suo stato desta serie inquietudini. L'ultimo bollettino del dottor Cacciavillani, dice che quantunque il processo infiammatorio sia migliorato, calcola però la crescente depressione delle forze, la condizione dell'infermo è grave.

Qui si fanno vivi auguri, da tutti, per il ristabilimento del chiaro uomo.

Dalla Provincia

Dalla valle del But

25 febbraio 1898.

Una corrispondenza di giorni fa alla Patria, annunciava, o meglio riconfermava, che quasi ad Arta, si era istituito un circolo liberale avente lo scopo di combattere i clericali.

Ecco una notizia che farà, certo, piacere a ogni buon patriota. — Pur troppo per quel che riguarda l'amore e il sentimento della patria, è vezzo comune guardare i poveri montanari come della gente fredda, retriva, si direbbe quasi antialuviana. La è una patentissima ingiustizia, si sa, e più che più per noi, cioè, grazie al cielo, si è lontani le mille miglia dall'esser tali; ma che fa questo? tant'è.

Non possiamo pertanto non ammirare altamente lo zelo dei promotori del circolo liberale di Arta, non solo nel togliersi di dosso ogni sospetto di apatia, di indifferenza sul conto dell'amor di patria, ma nel mostrare che quasi la patria la si ha anzi in fondo al cuore, e per essa si combatte a viso aperto; facendo segno della gloriose battaglie l'eterno nemico delle patrie nostre, l'invasione clericale... Già: siam sempre a quello: il clericalismo, ecco il nemico.

I promotori del circolo liberale di Arta, son tre, quattro studenti, o ex-studenti: anima poi, a quel che ne dice il nuovo cronista della Patria, lo studente Vittorio Marpilero, un fior di giovane; ma ed essi e lui, (mi perdonino i bravi giovani la franchezza) ed essi e lui dico, a mio credere, almeno, dei bei pezzi di ingenui. Che? voi volete combattere i clericali? Felice e santo pensiero! Non è buon patriota chi non l'approva, chi non vi concorre colle proprie forze. Ma il confessar poi apertamente che scopo del circolo è di combattere i clericali, ahimè, i miei giovani, questo io lo credo senz'altro un far da storditi. Scopo di ogni circolo liberale è di combattere i clericali, la religione, Dio; questo io si sa: son per dire che non avrebbero ragion di esistere i circoli liberali, se il loro scopo non fosse tale. Ma certe cose, cari i miei cari promotori, si fanno, e non si dicono. La storia, da studenti a modo, quali siete, l'avete studiata eh? crederci farvi un torto a pur dubitarne. Dite: i nostri grandi quando vollero giungere a quel che giunsero, predicarono essi mai apertamente la guerra ai clericali, fecero mai cenno di spogliazione del Papa, di estirpazione della fede, ecc. ecc.? Manco per sogno. Parlavano, che era un piacere; di progresso, di libertà, di indipendenza, di una nuova Italia che avrebbe dovuto scorrere latte e miele, (e vediamo che la scorre di fatti)...

Quella era prudenza: quella era tattica! Voi invece, eredi della loro santa idea, dei loro spiriti generosi, è una lode che bisogna darvela, a cantar così di primo lancio che scopo del circolo era di combattere i clericali. Oh, ma andate là, che siete bimbi in fasce! Ne vedete le conseguenze ora: il circolo è il rachitico; e il corrispondente, quantunque vostro sangue, si mostra addirittura sfiducioso: tanto che, benchè non dica apertamente, sembra cantar sul viso a quell'eccellentissimo presidente del circolo lo scherno del poeta:

« T'arrabatti nel limbo Paralitico bimbo. »

Da bravi, i miei giovani, mutiamo tattica: lasciate i clericali, ora; fate i buoni; già, tutti i promotori di circoli liberali in sulle prime han fatto così. Dite che non cercate che il bene del vostro prossimo; l'assistenza nell'infortunio; l'istruzione; mostratevi spasmanti per lui, filantropi; appunto:

« Filantropi, filantropi Filantropi, amor mio; »

il buono verrà poi. Mi ascolterete? A riuscirvi non c'è che questa via. Oh sarebbe peccato davvero dovesse venir meno in una impresa si patriottica, si bella, e quelle birbe di clericali, che, per dirla col' eleganza e colla grammatica del nuovo cronista della Patria, in questa zona carnica ve ne sono molti, vi dovessero venir a compiangere ironicamente con un: Poveri bimbi!

Rivignano

24 febbraio 98

Oggi, dopo due rinvii, dovea svolgersi nelle aule della Pretura Mandamentale di Latisana il processo tragi-comico intentato da Sivinali Alessandro di Roma, ex-agente

del conte De Asarta, contro il ch. Vidali Antonio e Fraulin Leonardo di Rivignano.

Al Banco della difesa si vedeva l'avvocato Emerico dott. de Thinelli, non avendo potuto presentarsi l'avv. Girardini, impedito per una importante causa a Venezia. I testi di accusa sono in numero di otto; quelli di difesa in numero di quattordini. L'aula è gremita di curiosi che non diffettano specie in questi processi che hanno da per sé una tinta di clamorosità.

Quand'ècco il cancelliere annuncia che Tavasani Virgilio, avvocato dell'attore (?) stante ha perduto il padre e quindi per tutto domestico non può presenziare la seduta. L'avv. Thinelli dopo aver commemorato il defunto, richiede di far sostituire l'avv. Tavasani. Il Pretore decise di rimandare l'udienza ai 5 (cinque) di Marzo.

Le riflessioni che qui fiurebbero necessariamente, le lascio a tempo più opportuno. Frattanto chi ha gatte da pelare, le peli.

Nino Da V.

Vissandone

22 febbraio 1898 (ritardata)

L'ingresso del nuovo parroco.

Poichè altri nol volle, me l'assumo io il compito di dare ai lettori di codesto giornale breve cenno della cara e simpatica festa onde fregiassi domenica 20 corr. mese il paese di Vissandone.

Dopo aver quivi passato poco men di un anno in qualità di economo, il novello pastore Don Giuseppe Zanelli, nel suddetto giorno, prendeva possesso della parrocchia alle sue cure affidate. I meriti di lui, il suo zelo, la sua pietà, il suo buon cuore, la squisita gentilezza del tratto, eran cose ben note ai vissandonesi, compresi per lui, della più alta stima e venerazione: figurarsi quindi con che premura, con che slancio si prepararono a festeggiarlo qual nuovo pastore. Qua e là per il paese sorgevano archi maestosi fregiati di bandiere e variopinti palloncini. sui muri delle case a cento e cento gran fogli a diversi colori con suvvi la scritta: « W il novello parroco »: varie decine di ben sette diverse poesie inugianti al neo-pastore qua e là appiccicate ai muri... il paese intero era vestito a festa, e dimostrava il gaudio, l'esultanza de' terrazzani. — Son le nove del mattino, e la cattolica banda di Bertolo arriva in paese egregiamente eseguendo festevole marcia. Dai circovicini villaggi a frotte accorrono i popolani: parecchi sacerdoti si son già raccolti in canonica attendendo il momento di recarsi in Chiesa.

Alle 10 1/4 processionalmente si va a levare di canonica il nuovo pastore, e lo si accompagna alla Chiesa, ove, cantato il Veni, Creator Spiritus, si dà tantosto principio alla cerimonia dell'insediamento. Compie quest'opera mons. Giuseppe Lessitori canonico della Collegiata di Cividade. Quindi detto monsignore parla al popolo svolgendo il tema: il parroco che Dio v'ha dato sarà per voi maestro di verità, pastore zelante, ottimo padre. La parola facile, schietta, calda di delicati sentimenti piace quanto mai agli uditori.

Dopo il Vangelo, sensibilmente commosso, parlò il parroco, il quale, ringraziati i Vissandonesi delle manifestazioni d'amore onde il faceano segno, dimostrò essere il pastorale ministero qualcosa di divino: e alla parola franca e spedita, improntata di caldo affetto si commossero gli astanti, e dal ciglio di parecchi io vidi luccicar delle lagrime. Fu un momento che ti inteneriva il cuore...

Ed eccoci in canonica raccolti a mensa una trentina e più di convitati. Regna la più schietta armonia: e primo fra tutti prende la parola il rev.do cappellano di Variano D. Francesco Fabris. Lesse un sonetto, parafrasando la benedizione delle case nel sabato santo, « Pace a questa magion e agli abitanti ». Pensiero indovinato, che, se non erro, piacque molto ai commensali. Le varie poesie che in seguito si lessero, e ne furono per tutti i gusti, vennero ascoltate con grande attenzione, e sinceramente applaudite: i regali furono accolti dal festeggiato con segni di vero gradimento.

A un certo punto sorge il rev.do D. Fabio Simonutti. Legge una lunga poesia frumana. Fin dalle prime, col suo bro, con la sua verve s'è accaparrata la più benevola attenzione. Scattano spontanei i bene! bravo! E questi si fanno maggiori e più sentiti quando con invidiabile prontezza e naturalezza di frasi descrisse le molteplici faccende d'un parroco. Descrizione questa sì viva e spiritosa che riesci gustosissima ai commensali. Un vero gioiello degno dell'elletta mente di D. Fabio. — Spiritoso fu pure un sonetto del medico di l'avia dott. Pletti. Immaginarsi le risa che spontaneamente irrupevano alla chiusa del sonetto, quando, dopo aver detto che altrove desideravano il Zanelli a parroco, ma indarno, ch'è, disse, vi si oppone potente mano, terminò asserendo che il fatto attribuir lo si deve a « Un capriccio dello Spirto Santo. »

E' poi degno di nota l'opuscolo riguardante le vicende civili e religiose della parrocchia di Vissandone che il cappellano locale D. Giacomo Bellina offrì al parroco e ai convitati. Libretto questo di poca mole, ma la cui compilazione richiese impropria fatica. Vi si occupò il rev.do Bellina per

parecchi mesi, avendo dovuto rovistare l'archivio parrocchiale, e quelli delle fabbricche di Vissandone, Villaorba e Blesano, più la biblioteca civica udinese e l'archivio e biblioteca arcivescovile. Non oserò dirlo quest'opericciola perfetta, si però egregiamente compilata, e ricca di notizie e documenti di non poco interesse. (1) Il pranzo fu pure allegrato da svariati pezzi di musica, che la banda di Bertiole bellamente eseguiva nel cortile della canonica. Levate le mense, processionalmente si ritornò alla Chiesa per i vesperi. Quindi processione con la Reliquia di S. Valentino, cui prese parte numero stragrande di popolo.

Alla sera, facendosi veramente onore, i bravi sonatori bertiolesi furono qua e là per il paese a rallegrare colle dolci note dei loro strumenti i festanti popolani, che li accompagnavano col chiarore di fuochi a bengala di magnifico effetto.

E qui (se non temessi che i lettori di questi poveri cenni, buttati giù con la massima fretta, avessero a uscire nella solita esclamazione: tutti i salmi finiscono in Gloria!) vorrei dire che la festa di domenica sollevò nel cuore di tanti che vi presero parte nobili e delicati sentimenti, come non li san certo sollevare carte baldorie e feste civili per così dire, e che le spontanee dimostrazioni d'affetto e stima dei vissandonesi verso il loro Pastore, sono arrisa sicura della filiale obbedienza ch'essi avran sempre per lui ch'è mandato da Dio per guidarli ai pascoli di vita eterna.

Luigino de Cedarmo

(1) L'operetta è vendibile presso l'autore in Vissandone al prezzo di L. 2,00.

COSE DI CASA E VARIETÀ

DIARIO SACRO

Sabato 25 febbraio — s. Pietro Urseolo.

Fiere e Mercati della Provincia

Donnani, 26 — Cividale — Pordenone.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 - 2 - 1898 ore 9 ore 15 ore 21 25 o. 9

Bar. rid. a 10. Alto m. 116.10 livello dal mare	747,2	740,8	740,6	747,2
Umido relativo	85	87	92	88
Stato del cielo	copert. misto. ser. copert.			
Acqua cad. mm.	5,0	27,4	20,6	5,0
Vento direzione	— SE NE NE			
Velocità km.	— 1 1 —			
Term. centigr.	7,2	12,2	9,4	7,2

24 Temperatura	massima 10,0	minima 5,0
25 Temperatura	massima all'aperto 3,2	minima 4,2
	all'aperto 2,8	

Tempo probabile:

Venti freschi intorno ponente — Cielo coperto o nuvoloso con qualche pioggia.

L'on. Giunta

riunitasi ieri sera per trattare intorno alla commemorazione del cinquantesimo anniversario della promulgazione dello Statuto, che ricorre il giorno 4 del venturo marzo, ha deliberato di stanziare la somma di L. 3300 da dividersi nel modo seguente fra i vari istituti cittadini di beneficenza: Giardini d'infanzia L. 1000, Istituto Mons. Tomadini L. 400, Società reduci L. 300, Asilo infantile di carità L. 400, Istituto derelitte L. 400, Congregazione di carità L. 300, Comitato protettore dell'infanzia L. 500.

Passaggio d'un' Arciduchessa

Col treno delle 19,55 di ieri proveniente da Cormons fu di passaggio a questa stazione S. A. I. l'Arciduchessa Maria Teresa d'Austria, diretta per la linea di Venezia.

Nella frazione di S. Gottardo

fu trovato ieri mattina il cadavere di uno sconosciuto. Si è testo recata sul luogo l'autorità giudiziaria per le solite constatazioni di legge.

In Tribunale

Udienza del 24 febbraio 1898.

Faccio Edoardo di Giovanni d'anni 24 e Faccio Giovanni di Giovanni d'anni 18 fratelli da Faedis imputati di lesioni a danno di De Luca Angelo furono condannati: a mesi 14 di reclusione l'Edoardo, ed a giorni 20 della stessa pena il Giovanni.

Beneficenza

In morte di Alice Pasquali di Gemona: Marioni Gio. Batta L. 2.
Id. di Carlo Heimann: Groplero Co. Giovanni L. 2 — Paolo Gaspardis L. 1 — Giuseppe Fabris L. 1.
La Direzione ringrazia.

Il cannone senza detonazione, senza vampa e senza rinculo.

Non pare sorprendente un cannone che ci permetta di colpire il nemico senza che questi sia nemmeno avvisato dal bagliore e dalla detonazione del pericolo che lo sovrasta, senza che questi sappia ove dirigere

il suo tiro per ricambiare i colpi, senza che gli sia permesso sfuggire al suo destino anche cambiando posto celeramente? Certo questo cannone sarebbe l'ideale delle armi da tiro, e ove le esperienze che ora si fanno in Francia con questo pezzo, diano buoni risultati, la Francia potrà essere grata all'inventore che l'ha dotata di un cannone così potente.

L'ingegnosa invenzione è dovuta al colonnello francese in ritiro Humbert, ed è di grandissima importanza, se si tien conto che tutte le Potenze europee studiano il modo di trasformare i cannoni, riducendoli a tiro rapido, il che importerebbe una spesa di parecchie centinaia di milioni.

Ad evitare questa spesa da molti si studia il modo di limitare o sopprimere il rinculo, accelerando così il tiro; e si provvede con freni idraulici, con calzatoie automatiche, vomeri elastici non riuscendo però a nulla di preciso.

L'Humbert, studiando il problema, ha creduto usufruire dei gas stessi che spingono innanzi il proiettile, e ad un dato istante fa sorgere un ostacolo che si opponga al loro cammino; i gas, premendo sull'ostacolo agiscono in senso inverso a quello dei gas che premono sul fondo dell'anima del pezzo onde il loro sforzo, tendente a far rinculare il pezzo, resta eliminato. I gas, però, dovrebbero uscire dall'interno dell'anima; ma l'Humbert ha trovato modo di farli uscire diretti verso la culatta, molto suddivisi e raffreddati, ottenendo la soppressione della vampa.

D'altra parte è noto a tutti che la detonazione è dovuta alla veemenza colla quale l'aria si precipita nell'interno della bocca da fuoco per riempire il vuoto creatovi dai gas che spingono il proiettile e che non escono con la velocità del proiettile stesso, cioè di circa 500 m. al secondo. Ora, siccome la colonna dei gas, ha trovato un ostacolo nel suo cammino ed esce dal pezzo in direzione opposta a quella che aveva prima, a poco per volta, così anche l'aria non potrà entrarvi che nella stessa maniera, e verrà quindi soppressa la detonazione.

Gli esperimenti ci diranno fino a qual punto sieno applicati i principi dell'Humbert.

Pensiero morale

Le armi della nostra milizia non sono carnali, ma potenti in Dio a distruggere le fortificazioni, abbattendo le macchinazioni a qualunque altezza che si elevino contro la scienza di Dio.

(S. Paolo.)

Cassa Rurale di Prestiti di S. Maria Maggiore di Tricesimo

(Società cooperativa in nome collettivo)
Il Consiglio di Presidenza invita la S. V. alla Assemblea generale dei Soci che sarà tenuta il giorno di Domenica 13 Marzo nel locale di Mons. Pevano alle ore 4 1/2 per deliberare sul seguente

- Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio di amministrazione e dei Sigg. Sindaci;
 2. Discussione e approvazione di bilancio esercizio 1897.
 3. Provvedimenti vari;
 4. Nomina delle cariche scadute.

Tricesimo, 24 febbraio 1898
Per la Presidenza: BERTOSSIO ANTONIO.

Cassa rurale di prestiti di Andrea Ap. di Attimis

(Società cooperativa in nome collettivo)
Sono invitati i soci all'assemblea generale che avrà luogo il giorno di lunedì 14 marzo 1898, nella sede sociale, alle ore 2 pom. col seguente

- Ordine del giorno:
1. Relazione del consiglio di amministrazione e dei sigg. sindaci.
 2. Discussione e approvazione di bilancio esercizio 1897.
 3. Limite massimo dei depositi o prestiti passivi; credito massimo di accordarsi ad un socio e saggio d'interesse da pagarsi.
 4. Provvedimenti vari.
 5. Nomina delle cariche uscenti.

Attimis, 25 febbraio 1898.
LA PRESIDENZA.

NB. L'assenza non giustificata sarà punita con la multa di lire 1.

Libreria del Patronato - Udine

Via della Posta, 16
VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuova edizione con stampa nitida. — Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia.
PREGETTI DI ARTE DEL DIE, CON UN PICCOLO DIZIONARIO DI VOCI ERRATE O IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.—
SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1,50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.
I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte E. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi; aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3,50.

ULTIME NOTIZIE

La Camera di ieri

La seduta è aperta alle 14,05 — Presiede Biancheri.

Il presidente comunica alcune lettere di onorevoli, dichiara vacanti i collegi di Gemona e Castellanetta.

Si risponde da Sani e da Ariolao ad alcune interrogazioni.

Il presidente annunzia il voto della Commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Macola, legge una lettera di questo che prega non sia negata l'autorizzazione a procedere contro di lui per l'accusa di ingiurie. La Camera accorda l'autorizzazione a procedere.

Si svolgono alcune interpellanze, ed approvati di discutere domani sui fatti di Sicilia.

La seduta è levata alle 19,10; vi avevano assistito appena una cinquantina di deputati.

AL VATICANO

Onorificenza pontificia a un giornalista

Il Santo Padre ha nominato Cavaliere dell'Ordine di San Gregorio Magno il sig. Francesco Koller, redattore del *Vaterland* di Vienna.

Giornali sequestrati

L'altro ieri a Milano è stata sequestrata l'*Italia del Popolo* per una corrispondenza da Roma cui si accennava ad uno scandalo che sarebbe avvenuto in una Corte d'Europa.

L'*Osservatore Cattolico* che faceva alcuni commenti su quel sequestro, venne pure sequestrato.

Un nuovo Breve del S. Padre all' Osservatore Cattolico

L'infaticabile, sempre pronto e zelante *Osservatore Cattolico* ebbe l'onore di ricevere in data 18 corr. un nuovo Breve del S. Padre che encomia l'azione del giornale e benedice al suo direttore ed ai suoi colleghi nella redazione.

E' la ventesimaterza volta che l'egregio *Osservatore Cattolico* viene confortato con Breve Pontificio nella faticosa lotta. Al nostro confratello vive congratulazioni.

Rimostranze estere per gli insulti al Papa

Roma 24. — L'*Osservatore Romano* dice assicurato che qualche governo estero fece rimostranze al governo italiano per i noti chiassi in Campo di fiori, attorno alla statua di Giordano Bruno, durante i quali furono, come si sa, lanciate le più atroci ingiurie contro il Pontefice e la religione.

Un veto liberale

Roma 24. — A quello che riferisce l'*Avanti* un ordine del giorno letto nelle camere vieta ai soldati di frequentare i circoli cattolici.

I disordini di Modica

Roma 24. — Come era facilmente presumibile il disgraziato incidente di Modica fu assai più grave di quello che appariva dal dispaccio della *Stefani*. I feriti più o meno gravemente si fanno risalire ad una trentina.

Congedo della classe richiamata

Roma 24. — Si annunzia che la classe 1874 richiamata da poco sotto le armi sarà congedata di nuovo appena potranno prestar servizio le reclute della classe 1897.

Il licenziamento sarebbe non contemporaneo ma graduale.

La tassa sui biglietti ferroviari

Mandano da Roma che l'aumento dei dieci per cento recentemente portato al prezzo del biglietto ferroviario sarà ridotto al 3, anche perchè si è notato che l'aumento non ha dato il provento sperato.

Molti che prima viaggiavano in prima classe, dopo l'aumento si decisero a viaggiare in seconda, e così ci rimisero l'Erario e la Società.

Saranno aumentate le tasse sui trasporti a piccola velocità.

Ringraziamenti pontifici

Disordini alla Dieta Austriaca

Pola 24. — Alla Dieta il presidente legge i ringraziamenti del Card. Rampolla pegli auguri fatti al Papa inviando la benedizione apostolica.

La seduta è molto agitata; le tribune più volte sono sgombrate il pubblico avendo interrotto i deputati parlanti in slavo.

Dopo la condanna in Francia

Parigi 24. — Ieri sera la città era calma. I giornali antirevisionisti si felicitano del verdetto nel processo Zola dicendolo conforme al sentimento della nazione.

I giornali revisionisti dichiarano che il verdetto consegna la repubblica nelle mani del clero e dell'esercito.

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 febbraio a L. 105,18.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 al 28 febbraio per i dazii non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105,15.

Oli

NAPOLI, 24. — Olio di Gallipoli al quintale contanti L. 85,25 — pel 10 gennaio 84,96 — pel 10 marzo 84,97 — pel 10 ottobre 81,94 — pel 10 agosto 84,97 — pel futuro 77,61 — Olio di Gioia al quintale contanti L. 80,14 — pel 10 gennaio 81,31 — pel 10 marzo 80,00 — pel 10 ottobre 81,05 — pel 10 agosto 79,47 — pel futuro 78,18.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per cassetta
Americano	Boya-loll	L. 21,35	Chilo 29,000
idem	Splendor	> 22,60	> 28,000
	Adriatic	> 21,20	> 29,000

N. B. — In detti prezzi è compreso il dazio e rariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Notizie di Borsa - del giorno 25 febbraio

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 99,—
fine mese	> 99,10
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	> 99,—
Rendita austriaca	F. 1 2 40
Azioni Banca Italia	> 838,—
» di Udine	> 125,—
» Popolare Friulana	> 180,—
» Cooperativa Udinese	> 83,—
» Cattolica di Udine	> 22,—
Cotonificio Udinese	> 1350,—
» Veneto	> 247,—
Società Tramvia di Udine	> 65,—
Ferrovie Meridionali	> 715,—
» Mediterranee	> 515,—
Cambi valuta Francia chèque	L. 105 20
» Germania	> 130,—
» Londra	> 26,56
Banconot Aust. »	> 220,75
» Corone	> 111,—
» Napoletani	> 21,02
Ultimi dispacci Chiusura a Parigi	L. 94 47
Tendenza: incerta	

Antonio Vittori, gerente responsabile

PAULO GASPARDIS

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Arredi per Chiesa

Assortimento completo dei più recenti tessuti pettinati ed a panno per ecclesiastici.

Rinnovato assortimento a prezzi vantaggiosi delle stoffe di

GELSOLINO

per appartamenti e per addobbi del Brev. ed unico Stabilimento della ditta Giuseppe Pasqualis - Vittorio (Ceneda).

ARTURO LUNAZZI

UDINE - Via Savorgnana N. 5 - UDINE

Grande assortimento vini e liquori esteri e nazionali

FIASCHETTERIE e BOTTIGLIERIE

Via Palladio N. 2 (Casa Coocolo) Via della Posta N. 5 (Vicino al Dugacio)

Nuova Bottiglieria

al VERMOUTH GANCIA

Via Cavour N. 11 (angolo via Lionello)

Specialità Vini COMUNI e TOSCANI da past

da Centesimi 30 a 1,50 al Litro 70 a 3,50 al Fiasco

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Anzivi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Il *Ferro-China-Bisleri* mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI
della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il *Ferro-China-Bisleri* posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.

Dott. A. DE-GIOVANNI
Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il *Ferro-China-Bisleri* è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO
Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I.
Re d'Italia.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

VOLETE LA SALUTE??



Scolorina. "novo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque tessuto bianco, le macchie d'inchiostro e colore; indispensabile per poter correggere qualunque errore di scrittura, senza punto alterare il colore e lo spessore della carta. Tutti gli uffici dovrebbero esserne provvisti. — La boccetta col tappo smerigliato solo L. 0.60.

Libri di devozione
Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modestità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine.

Bruntore metallurgico indispensabile per pulire all'istante, dando una magnifica lucentezza, qualunque metallo, come: oro, argento, pagnone, rame, bronzo, ottone, ecc. — Oggetto d'utilità generale. — La bottiglietta L. 0.80.

LA FILANTROPICA

Compagnia d'assicurazione per il rischio malattie
SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

Via Monte Napoleone 23 - MILANO - Via Monte Napoleone 23

Assicura in caso di malattia ordinaria od accidentale una diaria da lire **una a lire dieci.**

Direttore Generale: **Avv. PIETRO SMIDERLE**

Agente Generale per la provincia di Udine: Cav. **LOSCHI UGO**, via della Posta n. 16, Udine, dal quale si potranno avere ragguagli, tariffe, proposte ecc.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento di corone.

THE MUTUAL

LIFE INSURANCE COMPANY OF NEW YORK

Compagnia mutua d'Assicurazione sulla vita di New York

CON SEDE GENERALE PER L'ITALIA IN GENOVA — Fondata nel 1842

Presidente **RICHARD A. Mc. CURDY** — Dirett. Gen. per l'Italia: **Cav. G. COLTELLETTI**

La più potente Compagnia d'Assicurazione del mondo avendo un fondo di riserva di oltre **1 miliardo e 146 milioni** delle quali 2,266,200 investito in rendita italiana 5 0/0 quale deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio).

La **The Mutual** merita la preferenza per la ragione che essa occupa il posto più importante fra le Compagnie di Assicurazione sulla Vita del mondo.

Le sue polizze sono le più liberali che siano state mai offerte da qualsiasi Compagnia di Assicurazione. Essendo incontestabili, esse offrono una eredità sicura e non un possibile litigio.

Le sue polizze non contengono restrinzioni riguardanti residenze e viaggi, né riguardanti occupazioni, dopo d'essere state due anni in vigore. Esse sono le forme di contratti di sicurezza le più semplici e le più complete che sia mai state ammesse.

Se il portatore d'una polizza soddisfa i premi vita durante, la Compagnia pagherà l'intero valore della polizza alla sua morte.

Le sue polizze con distribuzione dopo venti anni a vita intera, e vita intera pagamento limitato, sono: Semplici ed assolute promesse di pagare — Incontestabili dopo due anni — Indecadibili dopo tre anni. — I migliori contratti emessi della migliore Compagnia.

Le sue polizze miste convertibili in assicurazione a vita intera assicurano: Una rendita garantita. — Un impiego sicuro. Risultati eccellenti.

La **Mutual Life** ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono mitissime.

Agente Generale per la provincia di Udine è il **Cav. UGO LOSCHI**, via della Posta 16, UDINE.

ANTICANIZIE - MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba torrendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce lentamente la cuticola, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

ATTESTATO

Signor ANGELO MIGONE & C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTICANIZIE MI BASTÒ, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui buchi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rimpinzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

Si vende presso tutti i Profumieri, farmacisti e droghier

Deposito gen.le A. MIGONE & C. Via Torino, 12. MILANO
Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.

Biglietti da visita

(60 caratteri a scelta 60)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o Math greve, L. 1.00 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2 — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4 — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande alla **Cromotipografia Patronato** via della Posta, 16 UDINE.

Federazione Agricola

Compagnia anonima coop. per azioni a capitale limitato

D'ASSICURAZIONE CONTRO I

DANNI DELL'INCENDIO E DELLA GRANDINE

Sede Sociale — MILANO — Via Larini, 31

Direttore Generale: **Alessandro Paterni**

Situazione al 31 Dicembre 1896:

Capitale assicurato L. 17.703.805.50

Garanzie > 295.144.85

Premi in portafoglio > 261.969.85

Utili ripartiti agli azionisti nell'esercizio 1896, 5 0/0

La compagnia offre al pubblico, e principalmente alla classe degli agricoltori, condizioni e tariffe sotto ogni aspetto vantaggiose. Essa come nei decorosi esercizi, liquida con correttezza i sinistri del ramo incendi, e paga anticipatamente ed al cento per cento quelli del ramo grandine. Distribuisce alla fine di ogni esercizio gli utili agli assicurati e fa un sensibile sconto sui premi ai Soci.

Chiedere copia dello statuto sociale, Tariffa e l'elenco nominativo dei danni pagati alla Direzione Generale in Milano, Via Larini, 31.

Si fa ricerca di abili agenti in quelle località ove la Compagnia non è ancora rappresentata.

LAGRIME DI CHINA

Tonico-ricostituente-digestivo

preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1. —

L'Elixir *Lagrima di China* si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasoli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasoli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippuzzi.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 125 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cent. lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.